

A Roma per lavoro, sviluppo e contratto

«In piazza per dire a governo e padroni di cambiare rotta»

Contro le scelte recessive e il ricatto degli industriali - I lavoratori non «restituiranno» diritti e poteri conquistati

Oggi i metalmeccanici scoperano in tutto il paese manifestando a Roma per imporre una svolta alla politica economica e industriale del governo. La scelta della recessione ha, infatti, favorito un durissimo attacco padronale all'occupazione e alle condizioni di lavoro, allo stesso potere sindacale dentro le fabbriche.



Il secondo messaggio dello sciopero e della manifestazione di oggi è rivolto ai padroni. Siamo alla vigilia della vertenza contrattuale e la Federmecanica e la Confindustria hanno scelto una posizione oltranzista e di ricatto. Dicono «O la scala mobile o i contratti, perché vogliamo in realtà mettere le brache alla contrattazione...»

Il secondo messaggio dello sciopero e della manifestazione di oggi è rivolto ai padroni. Siamo alla vigilia della vertenza contrattuale e la Federmecanica e la Confindustria hanno scelto una posizione oltranzista e di ricatto. Dicono «O la scala mobile o i contratti, perché vogliamo in realtà mettere le brache alla contrattazione...»



Dall'autunno caldo ad oggi

28 NOVEMBRE 1969. Oltre centomila a Roma, a Piazza del Popolo. La manifestazione è a sostegno della vertenza contrattuale, ma siamo anche nell'autunno caldo, e la mobilitazione si carica di significati politici più generali. L'accordo per il contratto sarà raggiunto il 23 dicembre dello stesso anno (oltre ad aumenti salariali, riduzione dell'orario a 40 ore settimanali, diritto di assemblea in fabbrica, riconoscimento dei rappresentanti sindacali aziendali).

NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione del 2 dicembre '77

Quattro cortei fino a piazza S. Giovanni

Treni speciali, pullman, tre navi porteranno nella capitale i metalmeccanici da tutta Italia - I concentramenti al Colosseo, alle stazioni Tiburtina, Tuscolana e Ostiense - I discorsi di Bentivogli, Galli e Benvenuto - La presenza di donne, studenti e disoccupati

ROMA — Tenendosi stretto con le cifre il sindacato dice che in piazza oggi i metalmeccanici saranno 120 mila: treni speciali, pullman, navi li porteranno nella capitale da ogni parte d'Italia, da ogni fabbrica. I cortei che attraverseranno la città per arrivare a piazza San Giovanni sono quattro. Dal Colosseo partirà il primo: in testa ci saranno le donne che con i loro movimenti hanno aderito alla manifestazione raccogliendo un appello delle donne della FLM e gli studenti — le scuole saranno bloccate da uno sciopero indetto dal Comitato romano per la pace. Accanto a loro i metal-

meccanici del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise, della Basilicata e della Sardegna. L'ultimo concentramento è invece alla stazione Ostiense: ci saranno lavoratori del Veneto, della Toscana, della Puglia e del Trentino. Soltanto verso le 10 (ma la tabella di marcia rischia di essere travolta) la testa del primo corteo entrerà a San Giovanni e alle 10,30 dal palco ci saranno i primi discorsi. Prenderanno la parola un familiare delle vittime della strage fascista di piazza della Loggia, un rappresentante del comitato per la pace degli studenti, un operaio in cassa integrazione. Quindi: ci-

saranno di discorsi di Franco Bentivogli, di Pio Galli e Giorgio Benvenuto. Molti i commenti alla vigilia della manifestazione e dello sciopero generale. Silvano Veronesi — segretario della FLM — ha parlato di una «pressione di massa nei confronti del governo per imporre da subito una inversione di tendenza alla sua politica economica ed industriale e alle scelte recessive del padronato».

«L'attacco all'occupazione è il ricorso massiccio alla cassa integrazione mettono anche in discussione le condizioni per la ripresa dello sviluppo. Lo scio-

pero è anche una occasione per cercare una sintesi unitaria con quelle aree e quei soggetti particolarmente colpiti dalla crisi e drammaticamente cacciati in una collocazione marginale: innanzitutto i disoccupati, le donne e i giovani. «Sviluppo, lavoro, contratto» su questi tre punti — dice Bentivogli in un articolo che comparirà oggi sul «Manifesto» — si incontra la manifestazione di oggi.

«Lo sciopero è anche contro questo governo che attua una politica subalterna ai piani di ristrutturazione del capitale privato e agli interessi di potenti gruppi finanziari. «Di 500 milioni di ore di cassa integrazione pagate l'anno scorso, 300 milioni sono state versate a 150 mila metalmeccanici. «Questa cifra — ha commentato Ottaviano Del Turco — dimostra la gravità di una crisi di dimensioni straordinarie. Con la manifestazione vogliamo lanciare un segnale a tutti nel paese, alle forze politiche, alle nostre controparti. Al governo diciamo: non abbiamo scherzato quando abbiamo messo al primo posto nella lista delle priorità i temi dell'occupazione e dello sviluppo».

Martedì fermi aerei e navi Dal 4 aprile stop ai treni

L'agitazione nelle Ferrovie proclamata da confederali e autonomi - Lo sciopero complessivamente sarà di 48 ore

ROMA — Torneranno disagi e paralisi in tutto il settore dei trasporti. Una raffica di scioperi e di giornate di lotta è stata indetta dalle organizzazioni sindacali confederali e autonome. I primi scioperi del settore dei trasporti: dalle ferrovie, alle navi, agli aeroporti. Non vengono risparmiati nemmeno i porti e, con tutta probabilità, l'agitazione investirà anche i trasporti urbani per i quali in corso una difficile trattativa. Ma vediamo il calendario delle agitazioni.

FERROVIARI — Il traffico ferroviario rimarrà praticamente paralizzato per quarantotto ore dalla sera del 4

aprile al 6 dello stesso mese. I lavoratori aderenti alle organizzazioni sindacali confederali si asterranno dal lavoro a partire dalle 21 di domenica 4 alla stessa ora del giorno seguente. Gli autonomi, invece, entreranno in sciopero alle 21 del lunedì 5 e concluderanno la loro azione di lotta alla stessa ora del martedì seguente.

Il clima nel settore del trasporto si va «surrisaldando», come afferma una nota della Fiat-Cgil, soprattutto per la politica di immobilismo di cui sta brillando in questa fase il governo Spadolini. Stesso giudizio viene espresso dalla Federazione Trasporti Cgil, Cisl e Uil in particolare modo prendendo lo spunto dall'attuazione del piano integrativo e il contratto aziendale triennale dei ferrovieri. «La riforma dell'azienda — dice il comunicato sindacale — si trascina all'interno della decima commissione Trasporti con il palese disimpegno del governo».

Il clima nel settore del trasporto si va «surrisaldando», come afferma una nota della Fiat-Cgil, soprattutto per la politica di immobilismo di cui sta brillando in questa fase il governo Spadolini. Stesso giudizio viene espresso dalla Federazione Trasporti Cgil, Cisl e Uil in particolare modo prendendo lo spunto dall'attuazione del piano integrativo e il contratto aziendale triennale dei ferrovieri.

Napoli: diecimila edili contro sub-appalti e camorra

Hanno partecipato anche migliaia di senza-tetto - Al centro ripresa del settore e ricostruzione delle aree terremotate

Dalla nostra redazione NAPOLI — Non meno di diecimila edili, senzatetto, terremotati provenienti da tutta la Campania hanno partecipato, ieri mattina, a Napoli a una combattiva manifestazione, svoltasi per le strade del centro cittadino e conclusa da un comizio sotto il palazzo della Regione a S. Lucia. Al centro dello sciopero proclamato in tutta la regione dalla FLC per 24 ore, l'impegno e la battaglia contro l'invadenza della camorra che in questo settore possiede radici assai solide e contro i fenomeni, per tanti versi conseguenti, del lavoro nero e dei sub-appalti, che impediscono la necessaria razionalizzazione del comparto.

Una denuncia ribadita ieri mattina in decine di slogan scanditi nel corteo, da piazza Mancini a S. Lucia, dove ha sede il palazzo della giunta campana, hanno sfilato fianco a fianco gli edili del «cratere» del terremoto, giunti nel capoluogo da Laviano, da Eboli, dall'Irpinia, da tutto il Salernitano e i senzatetto dei quartieri di Napoli, del centro storico ai rioni della periferia come Pianura. Le proposte avanzate dalla FLC per la categoria

puntano, nello specifico — come ha affermato nel comizio il compagno Michele Gravano, segretario regionale della Fillea-Cgil — a far sì che possa emergere l'enorme iceberg del lavoro sommerso in edilizia a Napoli e in Campania. Si chiedono, pertanto, provvedimenti di sostegno del reddito per questi lavoratori nei mesi in cui restano disoccupati. Tale provvedimento dovrebbe valere, però, solo per chi risulta assunto tramite il collocamento: una misura, insomma, finalizzata a correggere ogni forma di abusivismo. Si chiede, inoltre, che la Regione eroghi contributi per lo sviluppo tecnologico e la modernizzazione delle aziende. La ricostruzione — dicono alla FLC — deve rappresentare, infatti, un'occasione da non perdere per l'industrializzazione di un settore che a Napoli e in Campania appare spesso sottodimensionato o inadeguato rispetto alle esigenze poste dal terremoto. Il rischio, a questo punto, è che ancora una volta i finanziamenti per l'edilizia e le opere pubbliche del Meridione vadano a vantaggio dell'apparato produttivo del settore del centro-nord.

proccolo Mirabella

mal di testa?

VIA MAL

Viamal è un prodotto analgesico rapidamente efficace. Il suo uso è particolarmente indicato contro il mal di testa, l'emicrania, le nevralgie, il mal di denti, i dolori mestruali, le affezioni dolorose delle articolazioni da reumatismi. Viamal, inoltre, è uno specifico contro la febbre.

Viamal non disturba lo stomaco. Grazie alla sua composizione, infatti, non esercita nessuna azione nociva sulla mucosa dello stomaco e neutralizza l'eccesso di acido gastrico. Viamal è prodotto anche in confetti per facilitare l'uso senz'acqua.

VIA MAL
una o due compresse, per vincere ogni tipo di dolore

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.